

Venerdì 28 agosto 1998

8 l'Unità

## GIUSTIZIA E RIFORME



DALL'INVIATO

LAGONEGRO (Pz). Un colloquio lungo e nervoso. Da una parte del telefono Mario Lucio Giordano, preoccupato per l'inchiesta della procura di Lagonegro, che aveva cominciato a fare luce sulle attività della sua «finanziaria» messa in piedi a Sant'Arcangelo con l'aiuto (la complicità, secondo il pubblico ministero) di Filippo Lemma, ex direttore della locale filiale del Banco di Napoli. Dall'altro capo del filo il fratello del geometra Michele, cardinale di Napoli.

I due, al telefono intercettato dagli uomini della Guardia di Finanza, parlavano dell'indagine di Michelangelo Russo e Manuela Comodi. In termini non propriamente positivi.

Cosa dicevano i due fratelli? Si lamentavano soprattutto delle voci che circolavano con molta insistenza, delle «fughe di notizie» che li avrebbero consegnati in «pasto alla stampa». Voci che non si erano mai placate fin da quando la «Gazzetta del Mezzogiorno» aveva pubblicato a febbraio la notizia dell'iscrizione del nome del cardinale nel registro degli indagati. La notizia era inesatta. Ma in quel periodo la procura di Lagonegro aveva effettivamente cominciato ad avere a disposizione materiale sull'alto prelato. E le voci avevano continuato a circolare. Alimentate secondo quanto dicevano i due fratelli Giordano al telefono, dagli stessi finanziari. In quale modo? Secondo le accuse dei due, ci sarebbe stato un uomo delle «Fiamme Gialle» che avrebbe mantenuto i contatti con Filippo D'Agostino, il titolare di «Basilicata Radio Due» che ogni giorno dalla sua emittente denunciava pubblicamente il giro d'usura a Sant'Arcangelo. Attraverso questo canale, le indiscrezioni sull'indagine in corso si sarebbero moltiplicate.

Con grande disappunto per la famiglia Giordano che vedeva messo in discussione il suo buon nome.

Un colloquio teso, lungo. Occupato in gran parte dalle lamentele di Mario Lucio. E concluso con una frase del fratello cardinale: «Non ti preoccupare che tutto alla fine si aggiusta». Una frase che può prestarsi a diverse interpretazioni: parole di conforto nei confronti di un fratello in difficoltà. Oppure la rassicurazione

La Guardia di Finanza avrebbe individuato il canale di riciclaggio gestito dalla 'ndrangheta che correva parallelo all'attività di usura

# «Ci danno in pasto alla stampa»

Le intercettazioni dei colloqui fra il cardinale Giordano e il fratello nell'inchiesta di Lagonegro. I magistrati fecero sistemare microspie nella Curia di Napoli? È giallo, la procura smentisce



Una sala della Curia di Napoli con un ritratto del cardinale Michele Giordano

Ciro Fusco/Ansa

di un intervento mirato attraverso il quale l'arcivescovo di Napoli avrebbe potuto mettere tutto a tacere. I legali del cardinale, ovviamente, sostengono che si trattò solamente di generiche parole di rassicurazione.

Ma quella di ieri è stata soprattutto la giornata dei «gialli» e delle smentite. Un lancio di agenzia da Napoli informava che nelle intercettazioni sull'utenza della Curia sarebbero stati registrati colloqui che riguardavano la possibile nomina di nuovi vescovi nelle diocesi del Sud. «Falso», la replica dei magistrati. Ma soprattutto nella giornata si erano diffuse le voci prima autorevolmente confermate e poi altrettanto autorevolmente smentite di un'intercettazione ambientale realizzata nei locali dell'arcivescovo. In pratica le microspie in Curia. «Cimici» silenziosamente sistemate negli angoli più nascosti della residenza del cardina-

le Michele Giordano che per molti giorni avrebbero carpito i colloqui che avvenivano nelle segrete stanze comprese quelle dell'Istituto di opere di religione, ospitate nell'arcivescovo. Si sarebbe trattato di un fatturatore clamoroso, messo in atto dal momento che i pm erano persuasi che fosse fondata l'ipotesi che il denaro della Chiesa napoletana potesse essere servito per finanziare un'attività di usura.

Secondo le voci le cimici sarebbero state messe nel corso di una visita fatta dai finanziari in Curia per sequestrare alcuni documenti dell'Istituto di opere di religione. In quella occasione, con gli uomini delle «Fiamme Gialle» ci sarebbe stato un esperto in intercettazioni ambientali.

Una persona considerata un vero e proprio «mago» delle microspie, che sarebbe riuscito in pochi minuti e senza che nessuno se ne accorgesse a sistemare i congegni elettronici.

Un'operazione non semplice, perché comunque ogni microspia - per essere alimentata - doveva essere collegata ad una derivazione elettrica. Una voce molto circostanziata. Ma in serata è arrivata la smentita secca della procura.

Che tuttavia lascia aperto il «giallo». Smentita anche la notizia, diffusa da Potenza, della scoperta di una firma contraffatta del cardinale sullo «specimen» di un conto corrente intestato al porporato.

C'è invece un'altro filone sul quale gli investigatori hanno fatto molti passi avanti: si tratta dell'attività di riciclaggio realizzata con la complicità di personaggi legati alla 'ndrangheta calabrese, che correva parallela all'attività di usura di Sant'Arcangelo.

I primi accertamenti hanno consentito di individuare un imprenditore edile, già condannato per traffico di armi e di droga, che sarebbe stato in contatto con un altro im-

prenditore edile, residente in Calabria. I due avrebbero dovuto fare arrivare a Sant'Arcangelo il denaro frutto delle attività illecite da cambiare con denaro pulito. Gli accordi erano: 120 milioni «sporchi» in cambio di 80 «buoni».

Un cambio che avrebbe consentito agli usurai di azzerare con anticipo i debiti da loro contratti. E adesso che questo filone è emerso si attendono nuovi sviluppi. Forse arresti.

Intanto, mentre continua l'attività d'indagine, è stato fissato per il prossimo 2 settembre, a Potenza, l'udienza del Tribunale del riesame che dovrà pronunciarsi sulla richiesta di scarcerazione di Mario Lucio Giordano e di Filippo Lemma.

ne di Mario Lucio Giordano e Filippo Lemma. Sarà una prima occasione per vedere come l'inchiesta della procura della Repubblica di Lagonegro verrà valutata da un giudice «terzo».

Gianni Cipriani

ANTIMAFIA

## Del Turco chiede gli atti

ROMA. La commissione parlamentare Antimafia ha chiesto alla procura di Lagonegro gli atti dell'inchiesta giudiziaria sull'usura che ha coinvolto il cardinale Giordano. La richiesta ai magistrati è partita da Palazzo di San Macuto già la settimana scorsa, ma la documentazione non è stata acquisita. La commissione ha chiesto gli atti - ha spiegato ieri l'ufficio stampa - perché il fenomeno dell'usura è uno dei temi di analisi e di intervento che l'Antimafia «segue con particolare attenzione». Il primo dei sei comitati di lavoro della commissione, infatti, ha come oggetto di indagine il riciclaggio, il racket, l'usura, il sequestro e la confisca dei beni mafiosi sugli appalti delle opere pubbliche. Insomma, un atto quasi dovuto l'esame dei documenti di Lagonegro. Nella procura, però, la notizia è stata accolta con una certa irritazione. E il procuratore, Michelangelo Russo, ha mostrato e commentato la copia della missiva partita dalla commissione antimafia di Roma. «Noi - ha aggiunto - l'abbiamo ricevuta via fax il 25 di agosto scorso, ovvero 2 giorni fa. Lo stesso giorno ci siamo messi in contatto con quegli uffici per spiegare che avevamo bisogno di qualche giorno di tempo perché abbiamo poco personale ed una sola fotocopiatrice e poi perché solo oggi abbiamo terminato le copie per il tribunale del riesame di Potenza. Ogni altro commento - ha concluso il magistrato - è superfluo».

DUE FEDELI

## «Rivoglio l'otto per mille»

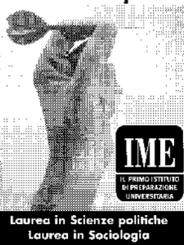
un esposto per il reato canonico di «abusus excessus auctoritatis, potestatis, officii». Tale canone, dice il Codicis, punisce lo «sconfiamamento cosciente e doloso dei prelati dall'ambito e dai limiti imposti dalla legge all'esercizio dei poteri che ad essi competono». Nell'istanza i due cittadini sottolineano di essere certi che il cardinale non abbia commesso il reato di usura, ma «sembra emergere una situazione di uso del denaro, appartenente alla diocesi di Napoli, verso finalità estranee agli interessi della Chiesa». Intanto il cardinale Giordano rivolge un'«epistola» a prebiteri e diaconi della Diocesi, e a quanti per la loro «riconosciuta autorevolezza, mi affiancheranno da più vicino nel governo della Diocesi». «Chiediamo allo Spirito di essere nostra guida e maestro interiore - si legge nella lettera - perché risvegli e sviluppi in questo momento della vita diocesana un nuovo slancio apostolico ed una consapevole adesione nella comune responsabilità che noi tutti, seppure a titolo diverso, abbiamo di realizzare i misteriosi progetti di salvezza di Dio a favore dell'intera chiesa di Napoli».

Servizio su «Liberal»

## Italiani i più spiati al mondo

ROMA. Italiani, popolo di poeti, santi, navigatori e «spiati». I più spiati del mondo occidentale, un «grande fratello» con oltre 44.000 orecchie. Tante sono infatti le intercettazioni telefoniche effettuate nel '96 in Italia, una «cifra impressionante» se confrontata con gli appena 1.150 telefoni controllati in tutti gli Stati Uniti, o con le 6.500 intercettazioni disposte dalla magistratura tedesca. Sono i dati contenuti in un servizio pubblicato nell'ultimo numero di «Liberal». «Il numero delle intercettazioni - sostiene Sabino Cassese - non ha paragoni neppure rispetto al periodo fascista». Non è più rinviabile «l'intervento del legislatore», secondo Giovanni Conso, ministro della giustizia dei governi Amato e Ciampi. «Già prima che esplodesse la nota polemica causata dalla pubblicazione delle registrazioni relative a procedimenti circondati da particolare clamore - aggiunge l'ex Guardasigilli - il problema di un'revisione organica della disciplina sulle intercettazioni era stato sottoposto all'attenzione del Parlamento». Conso parla di due proposte di legge e di un del presentato nel '96, portati all'esame della Commissione Giustizia nel febbraio '97. «I tre progetti erano stati rapidamente discussi a marzo, tanto che si era decisa la nomina di un comitato ristretto per predisporre un testo unificato». Da allora, aggiunge Conso, «nulla si è più saputo di quel Comitato».

### Con Ime punti dritto alla laurea.



Obiettivo: conciliare studio e lavoro. Ime ti offre il metodo didattico di preparazione universitaria sperimentato più a lungo (dal 1989) e che può davvero condurti alla laurea.

Ime. L'unico con centinaia di laureati dall'a.a. '90/91.

Numero Verde 167-341143  
Il Centro di Documentazione Completa e Gratuita  
Ime. L'unico conforme alla normativa L.N. 181/90/92

### AL MARE A VARADERO E LE VISITE ALLA CAPITALE CUBANA

(MINIMO 30 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 7 novembre

Trasporto con volo Air Europe

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: lire 1.890.000

Tassa di ingresso lire 29.000

(su richiesta la partenza da Roma)

L'itinerario: Italia/Varadero (Havana)/Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veraclub Gran Caribe (4 stelle), la pensione completa, le visite guidate di una intera giornata all'Avana.



MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522  
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

### UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

BANDO DI CONCORSO PER N. 30 POSTI PRESSO IL COLLEGIO DI ECCELLENZA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

L'Università di Bologna bandisce 30 posti presso il proprio Collegio di Eccellenza. Sono ammessi al concorso gli studenti che non abbiano superato il ventunesimo anno di età alla scadenza del bando e che intendano iscriversi, per l'A.A. 1998/99, all'Università di Bologna.

La scadenza della domanda, redatta in carta semplice, è fissata per il giorno 15 settembre 1998. Lo schema di domanda e il testo completo del bando sono visibili nel sito internet: <http://www.unibo.it/infostud/dati/intercollo.htm>. Sono inoltre visibili presso le banche delle Segreterie studentesche nonché presso le banche delle varie Facoltà.

La selezione, che prescinde totalmente dalle condizioni economiche e dalla votazione conseguita nell'esame di maturità, avverrà attraverso una prova scritta ed una successiva prova orale.

La prova scritta si svolgerà il giorno 21 settembre 1998, presso la sede dell'Ateneo sita in p.zza S. Giovanni in Monte, 2 Bologna. I vincitori del concorso avranno diritto all'alloggio e vitto gratuito nel Collegio, all'esonero dalle tasse universitarie, ad un contributo didattico pari a Lire 1.700.000 annue, ad un servizio di tutorato ed alle attività didattiche integrative dei temidi studio.

Il Rettore: Prof. Fabio Ravera Monaco

### CONSORZIO IDRICO INTERCOMUNALE DEL PICENO

ASCOLI PICENO

AVVISO PER ESTRATTO BANDO PER PUBBLICO INCANTO

1 - ENTE APPALTANTE: Consorzio Idrico Intercomunale del Piceno. Via D. Alighieri, 18, 63100 Ascoli Piceno - Telefono 0736/2721 - Fax 0736/272222.

2 - IMPORTO A BASE D'ASTA: Lire 260.000.000 più IVA.

3 - Pubblico incanto da esprimersi con il sistema di aggiudicazione previsto dall'art. 14 primo comma, Legge Regione Marche n. 25/1995 (massimo ribasso) e con il metodo di cui all'art. 5 Legge n. 1473 (offerta prezzi unitari).

4 - OGGETTO DELL'APPALTO: Fornitura di cubi in acciaio di cui all'art. 1 del Capitolato d'Oneri.

5 - TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: 17/09/1998, ore 12.00.

6 - Per il termine e le modalità di presentazione delle offerte si è riferimento al bando integrale di gara che è stato inviato al Bollettino Ufficiale Regione Marche ed all'Albo pretorio del Comune di Ascoli Piceno in data 11/08/1998.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Maria Teresa Teccarelli



Modena energia territorio ambiente spa

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

META Modena Energia Territorio Ambiente spa, indice una gara per il rinnovo integrato di servizi a rete gas, acqua, elettricità ed illuminazione pubblica in Modena - anno 1998 - Progetto E 9714.

Importo a base di gara: Lire 1.215.000.000 (oneri fiscali esclusi).

Iscrizione all'Albo Nazionale Contrattori: categoria 6 non inferiore a Lire 300.000.000 - importo lavori Lire 320.000.000; categoria 10a non inferiore a Lire 750.000.000 - importo lavori Lire 895.000.000.

Modalità di sperimentazione: licitazione privata con il criterio del massimo ribasso percentuale sull'importo a corpo base di gara e con esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della legge 11/02/1994 n. 109 e del D.M. L.L.P.P. del 18/12/1997.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: entro le ore 12.00 del giorno martedì 15 settembre 1998, corredata della documentazione richiesta.

Le richieste di copia integrale del bando vanno indirizzate a: Meta Modena Energia Territorio Ambiente Spa - Ufficio Affari Generali - Via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena (Italia) - Tel. 059407455 - telefax 059407040.

IL DIRETTORE GENERALE

(dr. Adelfo Peroni)

### COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Provincia di Bologna

SETTORE PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Si informa che

ai sensi dell'art. 23 della legge regionale 7 dicembre 1978 n. 47, gli elaboratori costitutivi la VARIANTE 5 AL PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE - COMPENSORIO DEL CAPOLUOGO, adottata con del. cons. n. 112 del 24 luglio 1998, sono depositati presso la Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi, dal 27 agosto 1998 fino al 25 settembre 1998. Chiunque può prenderne visione, e presentare osservazioni al Piano entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito, quindi entro il 24 ottobre 1998.

San Giovanni in Persiceto, 27 agosto 1998

### COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Provincia di Bologna

SETTORE PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Si informa che

ai sensi dell'art. 15 commi 4 e 5 della legge regionale 7 dicembre 1978 n. 47, gli elaboratori costitutivi la VARIANTE 2 AL PIANO REGOLATORE GENERALE, adottata con del. cons. n. 110 del 24 luglio 1998, sono depositati presso la Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi, dal 27 agosto 1998 fino al 25 settembre 1998. Chiunque può prenderne visione, e presentare osservazioni al Piano entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito, quindi entro il 24 ottobre 1998.

San Giovanni in Persiceto, 27 agosto 1998

### COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Provincia di Bologna

SETTORE PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Si informa che

ai sensi dell'art. 15 comma 2 prima proposizione della legge regionale 7 dicembre 1978 n. 47, gli elaboratori costitutivi la VARIANTE 3 AL PIANO REGOLATORE GENERALE, adottata con del. cons. n. 111 del 24 luglio 1998, sono depositati presso la Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi, dal 27 agosto 1998 fino al 25 settembre 1998. Chiunque può prenderne visione, e presentare osservazioni al Piano entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito, quindi entro il 24 ottobre 1998.

San Giovanni in Persiceto, 27 agosto 1998